



Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte
Direzione Generale



Comunicato stampa

LE LEZIONI DI P.I.S.A. I RISULTATI DEL PIEMONTE NEL PANORAMA NAZIONALE E INTERNAZIONALE

Quali sono le **competenze degli studenti piemontesi** in matematica, lettura, scienze e problem solving? Qual è il livello delle competenze essenziali con cui gli studenti si preparano ad affrontare le sfide poste dal mercato del lavoro o quelle dell'istruzione superiore? Queste sono le domande cui cerca di rispondere PISA 2006.

Dai **risultati medi in scienze**, articolati per regione e declinati su scala sia nazionale che internazionale, **emerge come il Piemonte si trovi in una posizione intermedia: al di sopra della media OCSE e delle regioni del Sud Italia, ma al di sotto di diverse regioni europee** poste a confronto e delle altre regioni italiane del Nord, esclusa la Liguria. ”

Cosa è cambiato rispetto alla rilevazione del 2003? In media, le regioni italiane e quelle straniere che hanno partecipato all'indagine 2003 hanno ottenuto risultati meno buoni nell'indagine 2006. Questo è vero, in particolare, per la Lombardia e per la Scozia. Tuttavia, **in un panorama di arretramento, si evidenziano due buone performance del Veneto e del Piemonte**. Il primo, tenuto conto delle differenze del campione 2003-2006, migliora le proprie prestazioni in matematica e lettura. **Il Piemonte fa registrare un miglioramento da 501 a 506 punti medi sulla scala di lettura, grazie ad un aumento della quota di studenti inseriti nei livelli più elevati di competenza**

Si confermano anche **le differenze dei risultati per ambito**: la **matematica** si conferma l'ambito di relativa maggior **debolezza**, la **lettura** quello di **maggior forza** delle regioni nel Nord e del **Piemonte in particolare**.

Quali le criticità emerse dall'indagine PISA 2006, in particolare **per il Piemonte?**

I risultati meno buoni delle ragazze in matematica rispetto a quelli dei ragazzi (**e viceversa per la lettura**) e il **divario** riscontrato in generale **rispetto ad alcune regioni del Nord, come Veneto e Friuli Venezia Giulia**.

“I risultati ottenuti dagli studenti piemontesi a confronto con le regioni italiane e europee sono positivi e incoraggianti – afferma il Direttore Generale de Sanctis – specie perché l'analisi Ocse – Pisa 2006 ci consente di esaminare, in maniera decisamente approfondita, in che misura possano variare le performances dei nostri studenti in relazione al genere, alla nazionalità, al livello socioeconomico e culturale della famiglia, ma non ultimo, rispetto all'interesse dimostrato da ciascuno nello studio. Per il Piemonte ad esempio ci suggerisce che per gli studenti degli istituti professionali – in svantaggio, rispetto agli altri, per i risultati ottenuti - esistono ampi margini di miglioramento: per loro dovremo allora studiare nuovi metodi, e nuove forme di didattica.”

Vi è quindi ragione e spazio per politiche volte ad aumentare l'interesse per le scienze e a dare spazio a nuove forme di didattica con l'obiettivo di migliorare anche le competenze scientifiche degli studenti: qualità di base ed eccellenze possono andare insieme.

“Il seminario di oggi e l'indagine condotta dall'Ires Piemonte, -dichiara l'Assessore Gianna Pentenero- offrono un'analisi puntuale dei risultati P.I.S.A. 2006, utili per orientare politiche dell'educazione e della formazione che vadano nella direzione di qualificare il sistema piemontese. L'obiettivo che la Regione si propone è infatti l'innalzamento dei livelli di istruzione della popolazione, investendo risorse ed esercitando le proprie competenze di programmazione, affinché crescano i livelli di apprendimento e le competenze reali, in un'ottica di anticipazione e accompagnamento ai processi in atto di trasformazione sociale ed economica del Piemonte verso un modello europeo fortemente orientato alla ricerca, all'innovazione e in generale ad un'economia della conoscenza.

La situazione dei giovani quindicenni piemontesi, al confronto degli ultimi anni, presenta dati molto confortanti, con livelli al di sopra della media europea, a testimonianza che **occorre continuare ad investire in politiche che combattano la dispersione scolastica e promuovano la crescita didattico-educativa dei nostri studenti”.**

Torino 1 dicembre 2008